

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2001)

Heft: 64

Vorwort: Editoriale italiano : care lettrici, cari lettori

Autor: Schiratzki, Lydia

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Care lettrici, cari lettori

Una parola «neoitaliana» ha sempre più peso nel mondo sociale: «Empowerment – empower to do», cioè, secondo il dizionario = autorizzare, dare la procura generale. Cosa significa concretamente? Lo do ad

una persona il potere di disporre liberamente della propria vita, anche se questa non è più indipendente a causa di una malattia o di un handicap e ha bisogno dell'aiuto di terzi. Io riconosco questa persona quale essere umano a sé stante. Lo confido che questa persona, grazie alle sue forze, alle sue idee ed alle sue possibilità trovi delle vie per vivere nella sua situazione e per decidere cosa è bene per lei.

Cosa significa Empowerment per la vita quotidiana con il Parkinson? I colpiti dalla malattia potrebbero iniziare un circolo positivo con le domande: cosa posso fare? Cosa voglio? Cosa è importante per me? Cosa mi dà gioia? I congiunti potrebbero concludere che il partner ammalato sappia cosa voglia indossare oggi e lasciargli il tempo necessario per sbrigare le sue faccende quotidiane secondo il suo ritmo. Per i congiunti valgono le medesime domande. Non il partner ammalato deve definire (solo) la loro giornata, ma anche i loro bisogni ed i loro desideri.

Cosa significa Empowerment per il lavoro dell'Associazione svizzera del morbo di Parkinson (ASmP)? Dare potere ai colpiti di Parkinson, quindi ai pazienti ed ai loro congiunti, accompagnarli e sostenerli, affinché possano vivere aiutati dalle proprie forze. Gli statuti stabiliscono che nel comitato devono sempre collaborare tre pazienti ed i loro congiunti. Le sedute per i gruppi di auto-aiuto vengono preparate ed anche eseguite in collaborazione da specialisti e colpiti. Nuovi opuscoli e mezzi ausiliari vengono sempre sottoposti ai colpiti per approvazione. Ogni cinque anni si fanno delle inchieste fra i membri. Vorremmo sapere se siete soddisfatti delle nostre prestazioni di servizio. Siamo aperti alle critiche ed ai desideri per offerte future. La prossima inchiesta avrà luogo nel 2002!

Prima però è alle porte il Natale – la «festa della luce» nei giorni più bui dell'anno. Vi auguro che la calda luce delle candele vi dia coraggio e gioia e che risplenda ancora a lungo nel nuovo anno.

Con i miei migliori auguri

Lydia Schiratzki

Lydia Schiratzki
Gerente ASmP

Il «padre» della pecora clonata ammonisce

Il padre della pecora clonata Dolly, lo scozzese Ian Wilmut, durante una conferenza sul tema «La clonazione umana» a Washington (DC), ha messo in guardia dall'applicare il processo di clonazione per il genere umano. Accanto all'inefficienza del metodo, che per la creazione di circa dieci maiali necessita di 2800 cellule ovariali, ha reso attento sulle irregolarità della placenta, che possono portare ad un insufficiente nutrimento dell'embrione. Di questo fatto bisogna tener conto anche nell'uomo, ha ammonito Wilmut. Gli aborti spontanei negli animali clonati sono così frequenti che l'applicazione al genere umano sarebbe inaccettabile. Le trasformazioni di organi e le irregolarità del sistema immunitario e del sistema nervoso centrale negli animali clonati dipende dalla brevità innaturale del tempo in cui le informazioni alle cellule vengono riprogrammate, crede Wilmut. Nella clonazione umana ci sono da aspettarsi aborti tardivi, neonati morti e diversi bambini anormali sopravvissuti.

Fonte: NZZ

Consulenza
telefonica
gratuita

PARKINFON

0800 80 30 20

Neurologi rispondono
alle domande riguardanti
il morbo di Parkinson

17-19 h,
2002: 30.1., 29.5.

Una prestazione dell'Associazione Svizzera del morbo di Parkinson in collaborazione con il suo sponsor Roche Pharma (Svizzera) SA, Reinach